G. PUCCINI

E VILLI

Nino Berta

Opera-Ballo in due atti

di

ERDINANDO FONTANA

Edizioni RICORDI

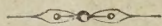
LE VILLI

Opera-ballo in due atti

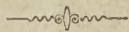
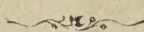
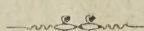
DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

TEATRO REGIO

TORINO

Carnevale-Quaresima 1884-85

IMPRESA BORIOLI

PERSONAGGI

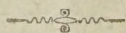
GUGLIELMO WULF . . . . *Agostino Gnaccarini*

ANNA, sua figlia . . . . . . *Elena Boronat*

ROBERTO . . . . *Luigi Filippi Bresciani*

Montanari - Montanare - Villi - Spiriti.

La scena è nella Foresta Nera.

ATTO PRIMO

Spianata nel bosco. — A destra, sul dinanzi, una casa modesta, quella di Guglielmo. — In fondo, a sinistra, un sentiero che si perde nel folto salendo una rupe. — Da questa ad un'altra rupe un ponticello. — È primavera. — Alberi in fiore. — Festoni di fiori pendenti da ogni parte. — La scena è pavesata a festa. — Mensa presso la casa, con bottiglie, bicchieri, cibarie, ecc. — Suonatori presso la mensa. — Su una seggiola, presso la casa, la valigia di Roberto.

SCENA PRIMA.

Guglielmo, Anna, Roberto, *seduti a capotavola.* — **Coro di Montanare** *e* **Montanari.** — *Suonatori.* — *Roberto è in abito da viaggio.*

CORO

EVVIVA i fidanzati!
Viva il babbo Guglielmo!

ANNA, GUGLIELMO *e* ROBERTO

Grazie... Grazie.

(Anna e Roberto si allontanano dal fondo dandosi il braccio. — Guglielmo resta a mensa a trincare con qualche vecchio. — Il Coro dei Montanari e delle Montanare viene verso il proscenio)

MONTANARI *e* MONTANARE
(come chiacchierando fra loro)

Dalla vecchia di Magonza
Roberto ereditò!
Era avara la matrina...
Molt'oro accumulò...
Dunque povero stasera
Roberto partirà...
E a sposar la fidanzata
Ei ricco tornerà!

TUTTI

(ridendo)

Ah!... Ah!... Tò... N' ho piacer!
E crepi chi ha molt' oro
E non ne sa goder!

(Si odono i preludî di un valzer. — Danze)

CORO

Su, gira!... Su, gira!... Su, gira!...
Su, balza!... Su, balza!... Su, balza!...
La musica freme e delira,
La danza sospinge ed incalza.
Gira!... Balza!...
Balza!... Gira!...
Oh, volano rapide l' ore
Se il piede alla danza è leggier!
Il ballo è il rival dell' amore...
E il cuore fa batter davver!...

ALCUNI

(a Guglielmo)

Ohe... Babbo Guglielmo!... Perdio,
Venite voi pure a danzar.

GUGLIELMO

Ebben, perchè no ?... Poffar mio!
Son vecchio, ma in gambe so star!

(Va a prendere una ragazza e la invita a ballare con galanteria. Il vecchio Guglielmo, ballando fra gli applausi e le risa, esce colla danzatrice per la destra, dietro la casa. — Tutti lo seguitano. — La scena rimane vuota per un momento, poi Anna rientra sola dal fondo)

SCENA II.

Anna *sola*

(con un mazzolino di *Nontiscordardimè*)

Se come voi piccina
Io fossi, o vaghi fior,
Sempre sempre vicina
Potrei stare al mio amor.
Allor dirgli potrei:
« Io penso sempre a te! »
Ripeter gli vorrei:
« Non ti scordar di me! »

Voi, di me più ſelici,
Lo seguirete, o fior;
Per valli e per pendici
Seguirete il mio amor...
Deh, se il nome che avete
Menzognero non è,
Al mio amor ripetete:
« Non ti scordar di me! »
(Va a mettere il mazzolino nella valigia di Roberto)

SCENA III.

Roberto *e* **Anna.**

ROBERTO
(vedendo l'atto di Anna e avvicinandosele sorridendo)

Ah!... Ah!... T'ho côlta!...

ANNA

Tu!...

ROBERTO
(prendendo dalla valigia il mazzolino lo bacia, poi lo ripone)

Grazie, Anna mia...
Ma un più gentil ricordo
Io chiederti vorrei...

ANNA

Quale?...

ROBERTO

Un sorriso...
(Anna scuote mestamente la testa)
Non esser, Anna mia, mesta sì tanto;
Passeran pochi giorni e tornerò.

ANNA

Io tento invan di trattenere il pianto...
Ho una tristezza che vincer non so...
Foschi presagi mi turban la mente...
Mi par ch'io non ti debba più veder...

ROBERTO

Anna!...

ANNA

Stanotte sognai che morente
T' attendevo...

ROBERTO

Suvvia!... Quali pensier!
Pensa invece ai dì lieti che il destino
Ci promette, benigno al nostro amor!...

ANNA

Ma... m'ami tu davver?...

ROBERTO

Mio cherubino,
Perchè dell'amor mio dubiti ancor?
Tu dell' infanzia mia
I giuochi dividesti e le carezze;
Da te soave e pia
Imparai della vita le dolcezze;
Ero povero, e tu l'affetto mio
Più d'ogni ricco volesti pregiar...
Ah... dubita di Dio...
Ma no, dell'amor mio non dubitar!
Io t'amo!... Io t'amo!

ANNA

Dolci e soavi accenti,
Deh vi scolpite nel mio mesto cuore,
E nei foschi momenti
Dell' attesa alleviate il mio dolore!
Dolci e soavi accenti, il labbro mio
Oh quante volte vi dee mormorar:
« Ah, dubita di Dio...
« Ma no, dell'amor mio non dubitar!
« Io t'amo!... Io t'amo! »

(S'ode la campana dell'*Angelus*)

SCENA IV.

Montanari, Montanare, Guglielmo *e Detti.*

CORI

Presto!... Presto!... In viaggio!
È l'ora di partir!

ALCUNI

Pria che il giocondo raggio
Del sole abbia a svanir
Si parta!...

ROBERTO
(ad Anna)

Anna, coraggio!

ANNA

Io mi sento morir!

ALCUNI
(a Roberto)

Della foresta al limite
Noi verremo con te...

ROBERTO
(a Guglielmo)

Padre mio, benediteci!...

GUGLIELMO

Tutti qui intorno a me!
(Anna e Roberto s'inginocchiano ai piedi di Guglielmo; tutti li imitano)
Angiol di Dio, che l'ali
Rivolgi al ciel stasera,
Reca questa preghiera
Al trono del Signor:
« Sia propizio il cammino
« Ad ogni pellegrino;
« Sorridano ai mortali
« I bei sogni d'amor! »

TUTTI

Angiol di Dio, che l'ali
Rivolgi al ciel stasera,
Reca questa preghiera
Al trono del Signor:
« Sia propizio il cammino
« Ad ogni pellegrino;
« Sorridano ai mortali
« I bei sogni d' amor! »

(Finita la preghiera, Guglielmo abbraccia Roberto, poi Roberto abbraccia Anna e saluta i Montanari e le Montanare stringendo loro la mano)

ROBERTO

Padre... Anna... Addio!...

GUGLIELMO, ANNA, MONTANARI *e* MONTANARE

Addio, Roberto!

(Roberto con alcuni amici si avvia; giunti sul ponticello ultimo saluto)

TUTTI

Addio!

(Cala la tela)

ATTO SECONDO

(Parte Sinfonica)

I.° TEMPO.

L'Abbandono.

Di quei giorni a Magonza una sirena
I vecchi e i giovinetti affascinava.
Ella trasse Roberto all'orgia oscena
E l' affetto per Anna ei vi obliava.
Intanto, afflitta da ineffabil pena,
La fanciulla tradita lo aspettava.
Ma invan l'attese... Ed al cader del verno
Ella chiudeva gli occhi al sonno eterno.

(Durante il 1.° tempo, all'alzarsi della tela, si vede, dietro un velo, passare il corteggio funebre di Anna che, uscendo dalla casa di Wulf, attraversa la scena)

CORO DI DONNE

Come un giglio reciso
Nel feretro ella giace!
Raggio di luna è il pallor del suo viso...
O pura virgo, requïesce in pace!...

2.° TEMPO.

La Tregenda.

V' è nella Selva Nera una leggenda
Che delle Villi la leggenda è detta
E ai spergiuri d'amor suona tremenda.

Se muor d'amore qualche giovinetta
Nella selva ogni notte la tregenda
Viene a danzare, e il traditor vi aspetta;
Poi, se l'incontra, con lui danza e ride
E, colla foga del danzar, l'uccide.
Or per Roberto venne un triste giorno.
Dalla sirena in cenci abbandonato
Egli alla Selva pensò far ritorno,
E questa notte appunto ei v'è tornato. —
Già nel bosco s'avanza; intorno, intorno
Riddan le Villi nell'aer gelato...
Ei, tremando di freddo e di paura,
È già nel mezzo della Selva oscura.

(Durante il 2.° tempo si scorge lo stesso paesaggio dell'atto primo, ma è il verno; è notte; gli alberi, sfrondati e stecchiti, sono sovraccarichi di neve; il cielo è sereno e stellato; la luna illumina il tetro paesaggio. Le Villi vengono a danzare, precedute da fuochi fatui che guizzano da ogni parte e percorrono la scena)

SCENA PRIMA.

Guglielmo *solo*

(siede sulla porta di casa in atto di dolore profondo)

No, possibil non è che invendicata
Resti la colpa sua. — Vivea beata
E tranquilla al mio fianco
La mia dolce figliola,
Ed egli venne... e, colla sua parola,
D'amor le smanie in lei destò...

(alzandosi con impeto)

Chi, dunque,
O scellerato, l'amor tuo ti chiese?
Chi i giuramenti tuoi?
Quali orribili offese
T'abbiam mai fatto noi
Per uccider quell'angelo,
E agli estremi miei giorni
Serbar cotanta angoscia?...
No, possibil non è che invendicata
Resti colpa sì grande!

Anima santa della figlia mia,
Se la leggenda delle Villi è vera,
Deh non esser con lui, qual fosti, pia...
Ma qui l'attendi al cader della sera...
S'io potessi saperti vendicata
Lieto saluterei l'ultimo dì...
Ah, perdona, o Signor, l'idea spietata
Che dal mio cor, che sanguina, fuggì...

(rientra nella casa)

SCENA II.

Coro di **Villi** *interno, poi* **Roberto.**

CORO

Ei giunge! Anna!... Anna!... Anna!...
Di morte alla condanna,
Alla vendetta — che qui l'aspetta,
Ei viene il traditor!
Eccolo... Ei s'avvicina...
Su... Dannato... Cammina!...

(Roberto appare sul ponticello)

ROBERTO

(fra sè)

Ecco la casa... Dio, che orrenda notte!
Strane voci m'inseguono... Le Villi...
Evvia!... Son fole!...

(scende)

No, delle Villi — me non perseguita
La vendetta fatal!
Tu sol m'insegui, — rimorso!... Vipera
Dal veleno infernal!
Forse ella vive!...

(guarda verso la casa, poi va verso di essa come avesse presa una decisione)

Bussiam!

(fa per bussare, ma indietreggia come se una forza ignota glielo impedisse)

Qual brivido
Mi colse!... Invan
Di quella soglia — tentai sul limite
Levar la man!

CORO DI VILLI

(interno)

Su!... Dannato, cammina!

ROBERTO

(con spavento)

Pur d'intendere parmi
Davvero un canto funebre!...

(si inginocchia, come estenuato, per pregare)

O sommo Iddio — del mio cammino,
Del mio destino — questa è la meta...
Fa che il perdono — la renda lieta...
Un solo istante... — E poi morrò!...

CORO DI VILLI

(interno)

Su!... Cammina!... Cammina!...

ROBERTO

(balzando in piedi)

Pregar non posso!... Ah, maledetto il dì
Che andai lontan di qui!...
E maledetta sia la tua bellezza,
O cortigiana vil...
Per te, quaggiù, sofferse ogni amarezza
L'angiolo più gentil...
Tu corrompesti la mia giovinezza
Ad un verme simìl!
Maledetta in eterno!...
Maledetta in eterno!

VOCE DI ANNA

(interna)

Roberto!...

ROBERTO

Ciel!...

SCENA III.

Roberto - **Anna** *che appare sul ponticello.*

ANNA

Roberto!

ROBERTO

La sua voce!
(volgendosi, scorgendo Anna e andando verso di lei)
Dunque spento non sei, dolce amor mio!

ANNA

Io non son più l'amor... Son la vendetta!
(Roberto cade affranto su un sasso. — Anna scende verso di lui)

ROBERTO

Gran Dio!... Gran Dio!...

ANNA

Ricordi
Quel che dicevi nel mese dei fiori?
Tu dell' infanzia mia
I giuochi dividesti e le carezze...
Da te soave e pia
Imparai della vita le dolcezze...
Ero povero... E tu l'affetto mio
Più d'ogni ricco volesti pregiar...
Ah, dubita di Dio,
Ma no, dell'amor mio, non dubitar
Io t'amo!... Io t'amo!...
Io t'amai... Tu mi tradisti...
Io ti attesi... e non venisti...
Ma è tremendo dolore
In silenzio soffrir!
Senza speranza in cuore
Mi facesti morir...

ROBERTO

L'amor mio della sua vita
Era il raggio... E l'ho tradita.

Or serbato al mio cuore
È lo stesso martir...
Delirando d'amore
Anch'io debbo morir!...

(Roberto va verso Anna come spinto da una forza ignota; poi fa per vincere il fascino che lo investe, ma non può, e si slancia verso di lei; Anna, avanzandosi, stende le braccia e lo attira a sè. Intanto le Villi accorrono, circondano Roberto ed Anna e li trascinano, danzando vertiginosamente, fuori di scena)

SCENA ULTIMA.

Cori interni di **Spiriti** *e di* **Villi,**
poi **Roberto,** *poi* **Anna,** *poi le* **Villi,** *poi* **Guglielmo.**

SPIRITI *e* VILLI
(internamente)

Qui noi t' aspettiam, traditor...
Da noi non attender pietà!
Chi in vita fu sordo all'amor
In morte perdono non ha...
Gira!... Balza!...
Balza!... Gira!

(Roberto accorrendo ansimante, coi capelli irti, va a bussare alla casa di Guglielmo; poi, scorgendo le Villi, che lo inseguono venendo dalla destra, fa per fuggire dalla parte opposta; ma Anna appare alla sinistra, gli sbarra il passo, lo riafferra e lo travolge nuovamente in una ridda, fra le Villi che sopraggiungono)

ROBERTO
(sfinito, cadendole ai piedi)

Anna... Pietà!...
(muore)

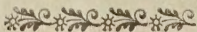
ANNA
(disparendo)

Sei mio!

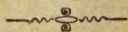
VILLI
(seguendo Anna)

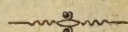
Osanna!...

GUGLIELMO
(uscendo e vedendo il cadavere di Roberto)

È giusto Iddio!...

LE VILLI

DI

GIACOMO PUCCINI

Opera completa per Canto e Pianoforte

netti **Fr. 7 — (A)**

PRELUDIO

—

ATTO PRIMO.

Coro d' Introduzione

Evviva i fidanzati!

—

Scena e Romanza

(ANNA)

Se come voi piccina io fossi, o vaghi fior

—

Duetto

(ANNA - ROBERTO)

Tu dell'infanzia mia

—

Preghiera

Angiol di Dio, che i vanni rivolgi al ciel stasera.

ATTO SECONDO.

Parte Sinfonica

1.° Tempo - *L'Abbandono.*

2.° Tempo - *La Tregenda.*

—

Preludio e Scena

(GUGLIELMO)

No, possibil non è che invendicata

—

Scena drammatica

(ROBERTO)

Ecco la casa... Dio, che orrenda notte!

—

Gran Scena e Duetto finale

(ANNA - ROBERTO)

Tu dell' infanzia mia.